

Dolce casa

*di Lia Ferrari
foto di Marta
D'Avenia /
Living Inside*

Un interno corte a Milano:
corridoio centrale,
due balconcini, dettagli
primo Novecento
ed equilibrio tra forma
e funzione. L'appartamento
perfetto? Non a caso
ci vive una "home critic"



All'ingresso, carta
da parati "Delano"
di Cole & Son.
Nella pagina
accanto, la libreria
"Romboidale"
di Pietro Russo.

Il sentimento dell'abitare

Nicoletta Civita è un *home critic* di Plum Guide, il portale di affitti considerato "la guida Michelin delle case". In pratica, verifica che gli appartamenti candidati rispondano ai requisiti di qualità richiesti dalla casa madre. Il test valuta diversi elementi: dalla velocità di download del wi-fi, alla biancheria a disposizione degli ospiti, a quanto sono comodi il materasso e i cuscini. La cosa più importante resta la sensazione che trasmette l'insieme: «Mi piacciono le case-case» spiega. «Se non c'è calore, per me è un no». Il suo senso dell'intimità domestica è evidente in questo appartamento in zona Indipendenza progettato per la sua famiglia tre anni fa, quando da Roma si sono trasferiti a Milano.



Nello studio, una libreria anni Quaranta ereditata dalla nonna, vetri a piombo e lampade di Serge Mouille.



Per la zona pranzo, classici del design: sedie Vitra (di colori diversi), tavolo di Fritz Hansen e lampadario di Alvar Aalto per Artek.



La cucina è di Boffi. Alla parete, un adesivo murale a forma di albero, acquistato on line.



La camera ha pareti grigio ferro. Lungo la parete d'ingresso è stata costruita un'armadiatura continua che incornicia la porta.

Appunti di stile

Nascosta nell'interno corte di un palazzo dei primi Novecento, la casa è stata riprogettata "a braccetto" con l'architetto Azzurra Garzone. Corridoio centrale, zona giorno su un lato, zona notte dall'altro e tante soluzioni facili da copiare. Prima di tutto, il corridoio-scatoletta magica con la carta da parati a motivi geometrici che avvolge tutte le pareti, la lampada gioiello (l'"Atollo" di Oluce) che splende sulla consolle e una scaffalatura ultraleggera (di Breuer Bono) sulla parete di fondo. Poi l'adesivo murale - un alberello - che rallegra le pareti della cucina; la libreria grande ma slanciata che separa la zona pranzo dal salotto; lo studio-camera d'appoggio dal sapore Vecchia Inghilterra. Gli arredi sono un mix molto personale: dalla lampada di Alvar Aalto alla biblioteca disegnata dallo zio ingegnere ricevuta in eredità dalla nonna.

La personalità è fatta di piccole cose. Basterebbe cambiare la tappezzeria all'ingresso e il colore delle pareti in camera per cambiare faccia alla casa



Sul terrazzino, che affaccia su un cortile interno, tavolino e sedie da giardino di ferro in un'insolita tonalità lilla.



In bagno, pareti color fango, un secretaire di inizio Novecento e lavabo appoggiato su un mobiletto ready-made.